



## Domenica 15 Febbraio 2009: Celebrazione della "Festa della Cella"

"La nostra fede non sia solo cerimonia, ma sia una fede che abbia voce, che diventi opere visibili di amore, di giustizia e di carità". Queste le parole di don Tonino Staglianò nel corso della messa in occasione della celebrazione del rinnovo dei voti dei Padri, delle suore e degli ascritti Rosminiani, nel Duomo cittadino di Isola. Una manifestazione che richiama il 20 febbraio 1828, giorno in cui il Beato Antonio Rosmini giungeva al Sacro Monte Calvario di Domodossola, dove intendeva dare inizio a ciò che Dio voleva da lui. In quell'occasione scrisse le "Costituzioni dell'Istituto della Carità" e avviò quell'esperienza religiosa che divenne l'Istituto della Carità dei Padri Rosminiani e successivamente delle "Suore della Provvidenza Rosminiane", presenti a Isola da ben 33 anni.

"Oggi la fede potrà essere religiosa - ha continuato don Tonino - ma è poco cristiana. Gesù porta la salvezza non solo del corpo, ma dell'anima, della mente e dell'intelligenza. È nel nostro cuore che abbiamo bisogno di essere sanati. La nostra sia una fede che si traduca e rianimi le speranze di cammini: una fede incarnata". Dopo la rinnovazione delle promesse battesimali, la professione di fede, le promesse e il rinnovo dell'Ascrizione, don Tonino ha commentato: "Oggi ho visto un bel numero di associati, di ascritti. Un Santo come Rosmini non si può trattare come tutti gli altri Santi; tocchiamo il suo insegnamento grandioso che vale non solo per noi stessi ma per la Chiesa Universale. Rosmini è un Santo promettente per il futuro, una figura esemplare, un modello. Lui all'epoca già aveva capito che abbiamo bisogno della carità *intellettuale*. C'è una fame più grande di quella materiale, ed è quella dell'orientamento delle coscienze. Vorrei fare gli auguri ai nuovi Ascritti Rosminiani, dovete essere Cristiani lasciandovi aiutare da questo *metodo Rosminiano*".

In fine don Staglianò ha ringraziato don Edoardo per il regalo donatogli: il pastorale. "Sono regali significativi - ha commentato - il pastorale è il segno del vescovo guida di una comunità".



I nuovi Ascritti Rosminiani con Don Edoardo

## Il neo vescovo Staglianò ai Rosminiani: la fede diventi opera visibile

Isola C. Rizzuto. «La nostra fede non sia solo cerimonia, ma sia una fede che abbia voce, che diventi opere visibili di amore, di giustizia e di carità». Queste le parole pronunciate da mons. Tonino Staglianò nel corso della messa in occasione della celebrazione del rinnovo dei voti dei Padri, delle suore e degli iscritti Rosminiani, nel Duomo cittadino di Isola. Il nuovo vescovo di Noto isoletano di nascita e di residenza (e di Le Castella) ha officiato infatti il rito organizzato per la manifestazione che richiama il 20 febbraio 1828, giorno in cui il Beato Antonio Rosmini giungeva al Sacro Monte Calvario di Domodossola, dove intendeva dare inizio a ciò che Dio voleva da lui. In quell'occasione Rosmini scrisse le "Costituzioni dell'Istituto della Carità" e avviò quell'esperienza religiosa che divenne l'Istituto della Carità dei Padri Rosminiani e successivamente delle "Suore della Provvidenza Rosminiane", presenti a Isola da ben 33 anni.

«Oggi la fede potrà essere religiosa - ha continuato don Tonino - ma è poco cristiana. Gesù porta la salvezza non solo del corpo, ma dell'anima, della mente e dell'intelligenza. È nel nostro cuore che abbiamo bisogno di essere sanati. La nostra sia una fede che si traduca e rianimi le speranze di cammini: una fede incarnata». Come informa una nota della Misericordia dopo la rinnovazione delle promesse battesimali, la professione di fede, le promesse e il rinnovo dell'Ascrizione, don Staglianò ha ringraziato don Edoardo Scordio per il regalo donatogli: il pastorale. «Sono regali significativi -ha commentato - il pastorale è il segno del vescovo guida di una comunità».

**il Quotidiano** della Calabria *.it*

### ISOLA CAPO RIZZUTO.

**Il ricordo del Santo Rosmini, l'omelia significativa di don Tonino Stagliano**

## I rosminiani in festa al Duomo

### *La manifestazione religiosa organizzata dagli iscritti e dai fedeli*

ISOLA CAPO RIZZUTO. «La nostra fede non sia solo cerimonia, ma sia una fede che abbia voce, che diventi opere visibili, di amore, di giustizia e di carità». Queste le parole di don Tonino Stagliano nel corso della messa in occasione della celebrazione del rinnovo dei voti dei Padri, delle

suore e degli ascritti Rosminiani, nel Duomo cittadino di Isola. Una manifestazione che richiama il 20 febbraio 1828, giorno in cui il Beato Antonio Rosmini giungeva al Sacro Monte Calvario di Domodossola, dove intendeva dare inizio a ciò che Dio voleva da lui. In quell'occasione scrisse le "Costituzioni dell'Istituto della Carità" e avviò quell'esperienza religiosa che divenne l'Istituto della Carità dei Padri Rosminiani e successivamente delle "Suore della Provvidenza Rosminiane", presenti a Isola da ben 33 anni.

«Oggi la fede potrà essere religiosa - ha continuato don Tonino - ma è poco cristiana. Gesù porta la salvezza non solo del corpo, ma dell'anima, della mente e dell'intelligenza. È nel nostro cuore che abbiamo bisogno di essere sanati. La nostra sia una fede che si traduca e rianimi le speranze di cammini: una fede incarnata».

Dopo la rinnovazione delle promesse battesimali, la professione di fede, le promesse e il rinnovo dell'Ascrizione, don Tonino ha commentato: «Oggi ho visto un bel numero di associati, di ascritti. Un Santo come Rosmini non si può trattare come tutti gli altri Santi; tocchiamo il suo insegnamento grandioso che vale non solo per noi stessi ma per la Chiesa Universale. Rosmini è un Santo promettente per il futuro, una figura esemplare, un modello. Lui all'epoca già aveva capito che abbiamo bisogno della carità "intellettuale". C'è una fame più grande di quella materiale, ed è quella, dell'orientamento delle coscienze. Vorrei fare gli auguri ai nuovi Ascritti Rosminiani, dove te essere Cristiani lasciandovi aiutare da questo "metodo Rosminiano"».

In fine don Stagliano ha ringraziato don Edoardo per il regalo donatogli: il pastorale. «Sono regali significativi - ha commentato - il pastorale è il segno del vescovo guida di una comunità».

Alla manifestazione religiosa hanno preso parte moltissimi fedeli. Ed è stata un successo per gli organizzatori e per molti degli iscritti.